

CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Anna Maria Bernini: "L'università include e non boicotta"

/ di Linda Varlese +



La ministra dell'Università e della Ricerca commenta con Huffpost la petizione di oltre mille professori italiani che chiede la sospensione di un importante accordo di cooperazione con Israele: "Fermare la ricerca scientifica vuol dire fermare lo sviluppo"

05 Marzo 2024 alle 19:06

"Fermare la ricerca scientifica vuol dire fermare lo sviluppo". Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della ricerca, ha le idee chiare su quel che dovrebbe essere l'università, e le sue parole lasciano poco spazio all'interpretazione. Sono rivolte ai circa 1100 professori italiani che con una [petizione](#) indirizzata al Maeci, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, chiedono di fatto la sospensione dell'Accordo di Cooperazione Industriale, Scientifica e Tecnologica tra Italia e Israele "per rischio di dual use e violazione del diritto internazionale e umanitario". Una richiesta che, come sottolineato da [Emanuele Dalla Torre](#), professore di Fisica all'Università di Bar-Ilan, ad HuffPost, "va nel senso sbagliato" perché "boicottare le università israeliane significa danneggiare le forze più moderate e costruttive, impegnate a fare avanzare la pace e la collaborazione scientifica in Israele e nel mondo". Una visione su cui si accorda perfettamente l'opinione della ministra che, raggiunta in serata da HuffPost ribadisce: "Lo sviluppo cresce col confronto, con lo scambio, con la condivisione. Supera i confini, condivide obiettivi, parla un linguaggio universale e inclusivo".

Per questa ragione, Bernini sottolinea che "la ricerca deve essere un'arma di pace al servizio dell'umanità tutta, della sua crescita, del suo benessere. E l'università è capofila nel sostegno allo sviluppo e all'innovazione scientifica". Parole con le quali la ministra prende le distanze da questa petizione che boicotta la ricerca scientifica, in questo caso quella operata dall'Italia in collaborazione con Israele come prevede questo accordo rinnovato e selezionato ogni anno in base a dei progetti presentati su argomenti diversi, che permette il finanziamento di ricerche condivise dai due Paesi in campo scientifico e tecnologico che mirano a migliorare la vita dell'umanità.

"Ho profondo rispetto per i dibattiti che si sviluppano all'interno delle Università. Gli atenei sono il luogo dell'autonomia per eccellenza. Un principio che ho intenzione di onorare per tutto l'arco del mio mandato. In questi mesi, ho visitato moltissimi atenei del nostro Paese e ho visto Università aperte, vocate sempre di più all'attività internazionale, dove la presenza di studenti stranieri aumenta. Il luogo dove si formano menti e persone, dove si include, non si boicotta. E' il senso vero di Universitas", conclude la ministra.